ATLANTE

202CINQUE

Habitat Pubblico

Atlante sulla Violenza

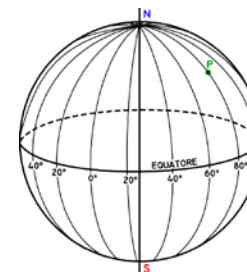
Per un mondo rivelato dal teatro

Dopo il progetto quadriennale sulle Sacre Scritture, quel che avviene nel mondo e quel che ci hanno consegnato in termini di scritture e immagini-immaginazione-immaginale, ci conduce verso un'analisi della violenza, dell'atto violento, dell'eroe mitico e della guerra.

ATLANTE_SULLA VIOLENZA è il nuovo progetto pluriennale con un lavoro anatomico a partire dall'Iliade, il primo grande libro dell'Occidente che trascrive poeticamente temi quali il conflitto, la prevaricazione, la violenza, l'empietà e una serie di riscritture performative connesse con l'epica dell'Iliade.

Per indagare la relazione profonda tra la materia e lo spirito, tra la natura e l'essere umano ci vengono in ausilio, come sempre, i pensieri e gli scritti di Simone Weil e i grandi poemi fondativi del pensiero occidentale, mentre le riflessioni filosofiche sul potere di Hannah Arendt saranno fondamentali per capire il gesto morale e politico di traduzione estetica ed etica delle 'opere violente'.

Parallelamente a questa ricerca drammaturgica e proseguendo il lavoro iniziato nel 2024 con Gina Pane, ci avventureremo nella ri-trascrizione performativa delle opere di tre artiste decisive e fondamentali per la nostra visione estetica: Leonora Carrington, Marisa Merz, di cui ricorrono nel 2026 i 100 anni dalla nascita, e la grandissima Louise Bourgeois.

Coordinate Geografiche

Atlante sulla Violenza è il titolo del progetto triennale 2025›2027 di Lenz Fondazione e si struttura a partire da cinque posizioni | intenzioni | azioni fondamentali:

Composizioni Linguistiche Contemporanee

Congiunzioni Artistiche Filosofiche

Scritture Espanse e Cultura Visuale

Concatenazioni Sensibili

Innesti nel Patrimonio Paesaggistico _ Monumentale _ Museale

Direzione Artistica
Maria Federica Maestri_Francesco Pititto

ATLANTE

Habitat Pubblico

2025

Il programma potrebbe subire variazioni.
Si consiglia di consultare il sito www.lenzfondazione.it

MARZO

12 – 14
Museo Palazzo Poggi
p. 12 **Altro Stato**
Maria Federica Maestri_Francesco Pititto

27 – 29
Lenz Teatro
p. 14 **Questa Debole Forza**
Maria Federica Maestri_Francesco Pititto

29
Lenz Teatro
p. 16 **Cartografie del Dis- #1**
Orsola Rignani

APRILE

22 – 24
Municipio
p. 18 **Bruno Longhi_Le Sorelle**
Maria Federica Maestri_Francesco Pititto

29 – 30
Lenz Teatro
p. 20 **Notevole Assenza**
Beatrice Baruffini

MAGGIO

5 | 7
Lenz Teatro
p. 50 **Iliade#1_Cavalli_EXIT Lab KIDS**
Beatrice Baruffini_Alessandro Conti

6 – 7
APE Museo
p. 22 **Apocalisse Requiem**
Maria Federica Maestri_Francesco Pititto

22 – 23
Lenz Teatro
p. 50 **Iliade#1_Cavalli_EXIT Lab SERD**
Monica Bianchi

GIUGNO

5 – 13
Museo di Veterinaria
p. 24 **Iliade #1_Cavalli**
Maria Federica Maestri_Francesco Pititto

SETTEMBRE

11 – 13
Lenz Teatro
p. 26 **Cadute**
Alessandro Conti

Habitat Pubblico

OTTOBRE

7 – 10 Wopa	p. 28	**Disdemona** Maria Federica Maesti_Francesco Pititto
10 Lenz Teatro	p. 16	**Cartografie del Dis- #2** Orsola Rignani
22 – 24 Museo Selmi	p. 32	**Haiku_Dove prima era Bosco** Maria Federica Maestri_Francesco Pititto
29 – 31 Museo Selmi	p. 34	**Haiku_Dove prima era Acqua** Maria Federica Maestri_Francesco Pititto

NOVEMBRE

da definire Palazzo del Governatore	p. 36	**Over Leonora Carrington_Distrazioni** Maria Federica Maestri
5 – 7 APE Museo	p. 38	**Hamlet Solo** Maria Federica Maestri_Francesco Pititto
28 Lenz Teatro	p. 16	**Cartografie del Dis- #3** Orsola Rignani

DICEMBRE

10 | 11 Lenz Teatro	p. 50	**Iliade #1 _ Exit Lab RO.CA.** Monica Bianchi
16 – 18 Lenz Teatro	p. 40	**Cassandra** Lorenza Guerrini

Lenz re-archive

streaming

Lenz mette a disposizione del pubblico, della critica e degli studi teatrali il proprio video archivio, per valorizzare la digitalizzazione delle creazioni e dare forma a un ecosistema teatrale sostenibile ed etico.

Nel giorno dedicato lo streaming sarà aperto dalle ore 10 alle ore 24, il relativo link sarà comunicato sulla homepage del sito lenzfondazione.it e sui canali social della Fondazione.

27 **GEN**	GIORNO DELLA MEMORIA **Over Gina Pane_4 Azioni Sentimentali_Azione Sentimentale #3**
20 **FEB**	GIORNO DELLA GIUSTIZIA SOCIALE **Il Grande Teatro del Mondo**
8 **MAR**	GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA **Flowers Like Stars?**
21 **MAR**	GIORNATA MONDIALE DELLE PERSONE CON SINDROME DI DOWN **Biancaneve**
21 **MAR**	GIORNATA MONDIALE DELLA POESIA **Haiku_Dove prima era Roccia**
27 **MAR**	GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO **Apocalissi Gnostiche**
22 **APR**	GIORNATA DELLA TERRA **Haiku_Dove prima era Bosco**

streaming

17 MAG GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO L'OMOBITRANSFOBIA
Rosa Winkel

18 MAG GIORNATA INTERNAZIONALE DEI MUSEI
Lenz Over Museum

17 GIU GIORNATA MONDIALE PER COMBATTERE DESERTIFICAZIONE E SICCITÀ
Numeri

4 OTT GIORNATA MONDIALE DEGLI ANIMALI
La Creazione

10 OTT GIORNATA MONDIALE DELLA SALUTE MENTALE
Autodafé

25 NOV GIORNATA PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE
Iphigenia in Aulide

3 DIC GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ
Scarpette Rosse

Atlante

2025

Iscrizioni e crittografie contemporanee

Creazioni Contemporanee
Partiture Performative_Visuali_Installazioni

Anatomie del Paesaggio
Reidratazioni_Riparazioni poetiche e performative del Presente Urbano

Habitat Pubblico
Campi Magnetici

Parentele
Natura Dèi Teatri [Mutazioni]

Pratiche e Sofie
Linguaggi Contemporanei e Accessibili

Persistenze
Progettualità permanenti in diffusione

ALTRO STATO

Habitat Pubblico

dal 12 al 14 marzo
ore 18

Museo
di Palazzo Poggi

via Zamboni 33
Bologna

Anatomie
del Paesaggio
p. 46

La performance, che ha debuttato alla Biennale Teatro di Venezia nel 2021, prende ulteriore forma nella sala di Ostetricia del Museo di Palazzo Poggi di Bologna, che ospita la collezione settecentesca di modelli in cera, tavole anatomiche, strumenti chirurgici del medico bolognese Giovan Antonio Galli, risignificandone, attraverso l'atto artistico, il valore storico-scientifico, in una nuova visione_esposizione dell'umanità segnata dalla differenza.

L'opera, che ha come temi portanti la predestinazione al male e la differenza tra sogno e realtà, è interpretata da Barbara Voghera, protagonista dagli inizi degli anni 2000 di alcuni tra i più importanti progetti performativi di Lenz Fondazione.

Altro Stato, partendo dagli interrogativi de La vita è sogno di Pedro Calderón de la Barca e, in particolare, dal quesito su che cosa sia la vita, si arricchisce di un ulteriore e fondamentale enigma filosofico: "Chi sono io?".

In un continuo rispecchiamento testuale, la dualità classica della coppia drammatica dei personaggi principe/servo (Sigismondo/Clarino) viene sottratta alla sua elementare e semplificante verità sociologica.

La figura del *grazioso/fool* di Calderón de la Barca si appropria dei versi di Sigismondo, sospesi tra realtà e finzione, ponendo se stesso nella medesima condizione umana del protagonista, sulla stessa soglia tra il vero e il sogno, passato e presente, immaginazione e realtà, normalità e difformità.

Creazione **Maria Federica Maestri_Francesco Pititto**
Interprete **Barbara Voghera**
Musica **Claudio Rocchetti, Johann Sebastian Bach**

QUESTA DEBOLE FORZA

Habitat Pubblico

27 – 28 marzo
ore 21

29 marzo
ore 17

Lenz Teatro

via Pasubio 3/e
Parma

Ricognizioni performative sulla forma della Violenza
p. 43

Orizzonte in pieno mare siamo circondati dalla nostra stessa vista

Per tratteggiare la mappa di navigazione ci guida Simone Weil: dopo il naufragio della storia, ancora in mare aperto, derive di suoni e lamenti infantili, immagini di corpi galleggianti, riflusso di spoglie spezzate.

Per questa prima veduta del nostro Atlante sulla Violenza ripartiamo dall'inesauribile e fondamentale pensiero sul tragico di Hölderlin, respirandone i sussulti di presenza del male nei Cori del suo *Edipo il Tiranno* e trattenendo il fiato per sprofondare nell'Ignoto dei versi dolorosi della seconda stesura di Mnemosyne, celebre lirica della sua immensa produzione poetica.

Un arcipelago in cui ricercare, tra figure mitiche e segni contemporanei, un primo approdo, un primo affresco, una prima re-visione per il nostro Atlante sulla Violenza: l'angoscia e la paura degli innocenti si trasmuta in compimento umanissimo e sublime di debolezza; alla 'cosa violenta' che agita e scuote e distrugge si oppone una potenza senza forza, al demone insanguinato dell'apparenza il pianto luccicante della tenerezza e della pietà.

'Come io conto uguale e come nulla io che vivo' così un verso di Hölderlin ci indica la direzione per una partitura poetica dello spaesamento e della rivelazione: il senso della nostra esistenza si origina nel rovesciamento e nella perdita, si compie nella caduta, rinasce nella fatica della risalita.

Da *Edipo il Tiranno* e da *Mnemosyne* di **Friedrich Hölderlin**
Drammaturgia e imagoturgia **Francesco Pititto**
Composizione, installazione, involucri **Maria Federica Maestri**
Interpreti **Sandra Soncini, Tiziana Cappella**
Musica **Claudio Rocchetti, Johann Sebastian Bach**

CARTOGRAFIE (CRITTOGRAFICHE) DEL DIS-

Habitat Pubblico

29 marzo
DIS- #1

10 ottobre
DIS- #2

28 novembre
DIS- #3

ore 18

Lenz Teatro

via Pasubio 3/e
Parma

Composizione filosofico-performativa
a cura di Orsola Rignani

Il mio progetto artistico-scientifico mira a proporre una cartografia (ineludibilmente crittografica) delle valenze antropologico-esistenziali del prefisso dis-, riservando specifica attenzione alle dimensioni del dis-ambientamento/dis-trazione, del dis-turbo/dis-continuità, della dis-funzionalità/dis-abilità, della dis-foria/dis-obbedienza. La leva di Archimede è l'inserimento, tra il *dis* e i suoi soggetti/oggetti, di un *hyphen*, ossia di un *trait-d'union*, che, nel momento in cui segna la continuità tra prefisso e verbo, evidenzia la portata del prefisso stesso, consistente, nel caso appunto del dis-, come si legge nei dizionari, nel rovesciare il «senso buono della parola a cui si prefigge».

In questo rovesciamento non leggo però l'affermazione di un qualsivoglia significato negativo, ma piuttosto la (ri)apertura al possibile: dis-, per me, sospende/interrompe temporaneamente, schiudendo contestualmente ventagli di rinnovabili/nuove combinazioni. Per cui dis-ambientare, dis-turbare, dis-funzionare, dis-obbedire mi si rivelano (esercizi di) smontaggio a favore di nuove possibilità di composizione dal respiro vitale differente.

Nel movimento, sempre provvisorio, del dis- vedo, infatti, (ri)attivarsi (provvisoriamente) un universo, quello appunto pre-posizionale/pre-fissale, alternativo o meglio complementare rispetto a quello nominativo, sostantivo e infinitivo in cui si è collocato, pensato, sviluppato e mosso il soggetto antropocentrato, l'io egologico.

Ricognizioni performative sulla forma della Violenza p. 43

Parentele p. 48

Tra il dis- e l'*hyphen* mi si va dunque profilando l'emergenza/urgenza (del riconoscimento – attivo in virtù della sua carica di potenzialità –) di un (s)oggetto ontologicamente ed eticamente provvisorio, parziale, precario, relativo, crepato, poroso, sfigurato, smontato, stanco. La cui mono-cromia originaria è lavorata e dilavata da forze acquatiche, è silenziata, incisa, incrinata, smagliata, perforata, scaldata, bruciata, precariamente dis-attivata, su tele sgualcite e senza lati.

Opera **Orsola Rignani**

BRUNO LONGHI _ LE SORELLE

Habitat Pubblico

dal 22 al 24 aprile

ore 10.30 - 13.30
e ore 14.30 - 18.30

ingressi ogni
30 minuti

Municipio
Sala Consiliare

piazza Garibaldi 1
Parma

Progetto
Permanente
Resistenza e
Olocausto
p. 47

Le voci delle sorelle di Bruno Longhi, registrate da Francesco Pititto nel 1990, rivivono al presente in una nuova installazione visuale e sonora dedicata ad una delle figure centrali della resistenza partigiana di Parma.

Bruno Longhi è una figura chiave del movimento di Resistenza antifascista a Parma. Torturato e assassinato dalle SS di stanza a Parma, il suo corpo, cercato inutilmente dal fratello Giovanni, da Parma a Bolzano, non è mai stato ritrovato. Con il rigore formale e analitico che caratterizza ogni fase del processo creativo di Lenz, continua la ricerca sulle drammaturgie ispirate ai temi dell'Olocausto e della Resistenza con un nuovo allestimento installativo site-specific di Bruno Longhi, opera con testo originale di Francesco Pititto.

Scritto nel 1991, il testo nasce dalle testimonianze dei familiari - le sorelle Maria e Giacomina, e dei compagni di Bruno Longhi, certamente una delle personalità più rappresentative della Resistenza parmigiana. Dal fitto racconto delle sorelle si ricavano molteplici quadri di vita di Bruno Longhi, della sua personalità "europea", dall'interesse alla letteratura, alla musica, al cinema, allo studio delle lingue, compreso il tedesco, "lingua del nemico".

La nuova videoinstallazione ne vuole trasferire, in una visione contemporanea, tutta la vitalità intellettuale e la sensibilità umana.
La documentazione è stata raccolta in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Parma.

Installazione visuale e sonora a cura di
Maria Federica Maestri_Francesco Pititto

NOTEVOLE ASSENZA

Habitat Pubblico

In certe circostanze la violenza - agire senza discutere né parlare e senza pensare alle conseguenze - è l'unico modo per rimettere a posto la bilancia della giustizia

Hannah Arendt

Da *Sulla Violenza* di **Hannah Arendt**
Composizione performativa **Beatrice Baruffini**
Consulenza drammaturgica **Riccardo Reina**

29 – 30 aprile

ore 18
ore 20:30

Lenz Teatro

via Pasubio 3/e
Parma

C'è stato un tempo in cui le narrazioni e le azioni si muovevano attraverso rapidi atti di violenza. Fiabe, favole, miti, rivoluzioni, pratiche e tradizioni: le persone erano disposte ad accettare la violenza, come forma di giustizia terrena, a volte come eredità di un pensiero arcaico, altre come reazione ad un diverso futuro imminente forse ancora possibile.

Come sia cambiata la definizione stessa di violenza, cosa debba essere recuperato per individuarla, per nominarla e distinguerla, quale sia la natura e quali le sovrastrutture che l'hanno sfumata, dandole spesso un ruolo sociale confuso, può servire per riconoscerla o disconoscerla.

Provare a interrogarsi oggi sul significato collettivo e politico della violenza come atto e come sentimento, come forma estetica e come sostanza, alla luce della relazione che esse possa avere con il potere e con gli atti che prendono forma per scandire la storia, ci porta a chiederci come sia mutato il concetto stesso di violenza.

Richiamare alla mente le teorie di Hannah Arendt per scavare un solco o tracciare congiunture, porre queste riflessioni sul presente è un tentativo di risignificare alcune azioni o prassi che appaiono o scompaiono, si ripresentano o si allontanano da ciò che siamo.

Progetto Permanente Resistenza e Olocausto p. 47

Ricognizioni performative sulla forma della Violenza p. 43

Parentele p. 48

APOCALISSE REQUIEM

Habitat Pubblico

6 – 7
maggio

ore 16
ore 18

APE Museo
Fondazione
Monteparma

via Farini 32/a
Parma

L'Apocalisse di Giovanni è un boato di immagini. Un fragore e uno schianto misto a lampi e tuoni in un cielo cupo e abbagliante insieme, dal quale escono figure proteiformi, mutaforma carichi di simboli e poteri distruttivi, portatori di catastrofiche punizioni e grandi magnifiche apparizioni profetiche come la Donna vestita di sole, con la luna sotto i piedi e sulla testa una corona di dodici stelle. Il campo di battaglia dell'immaginazione è ampio quanto l'universo.

Il campo visuale si sviluppa in consonanza e contrasto con la trasfigurazione pittorica dell'Apocalisse nella cupola del Correggio nella Chiesa di San Giovanni Evangelista e due luoghi simmetrici e opposti: i paesaggi montani dove pascolano libere pecore e agnelli, con estrazioni dal lavoro della documentarista Anna Kauber e le riprese realizzate da Julius Muchai nello slum di Nairobi Dandora/Korogocho, discarica a cielo aperto ritenuta l'area più inquinata del pianeta.

I due pilastri della drammaturgia, però, si rivolgono in particolare alla questione della quantità intesa come somma di individui accomunati da una missione profetica – tra conquista e terra promessa – e a quella dell'acqua, elemento vitale al raggiungimento degli scopi divini e umani, alla rappresentazione conscia e inconscia di questo elemento.

Anatomie
del Paesaggio
p. 46

In Apocalisse Requiem si intrecciano, si sovrappongono, confliggono le parole agite e cantate del *Requiem* di Giuseppe Verdi ondeggiando sui suoni di Andrea Azzali.

Drammaturgia, imagoturgia **Francesco Pititto**
Composizione, installazione, involucri **Maria Federica Maestri**
Interpreti **Valentina Barbarini, Victoria Vasquez Jurado (soprano)**
Musica **Andrea Azzali, Giuseppe Verdi**

ΙΛΙΑΣ_ILIADE#1_CAVALLI

Dall'*Iliade* di **Omero**
Drammaturgia, imagoturgia **Francesco Pititto**
Composizione, installazione, involucri **Maria Federica Maestri**
Interpreti **Tiziana Cappella, Sandra Soncini, Carlotta Spaggiari, Aldo Rendina**
Musica **Andrea Azzali**

Si ringrazia *equine team* del Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie Unipr per i contributi video.

Habitat Pubblico

5 – 6 – 9 – 10
11 – 12 – 13
giugno

ore 21

Collezione di
Anatomia Veterinaria
Università di Parma

via del Taglio 8
Parma

Iliade
p. 42

Anatomie
del Paesaggio
p. 46

Della sofferenza animale

Per una dissoluzione della determinazione gerarchica dei Viventi

Nella Tremenda Animalità

L'animalità è il qualsiasi, ed è parte di noi.

Un qualsiasi

che sia negativo:
l'animale viene oggi riprodotto come un oggetto in cui la differenza nella ripetizione è spezzata

che sia positivo:
ogni animale, come ogni angelo di Rilke, è tremendo.

Unico, irripetibile:
esclusivo.

Con il sostegno e la collaborazione
dell'**Università Degli Studi Di Parma**
Dipartimento Di Discipline Umanistiche, Sociali e Delle Imprese Culturali; Dipartimento Di Scienze Medico Veterinarie; Sistema Museale Di Ateneo; Mudes Museo Diffuso Delle Scienze – Collezione Di Anatomia Normale Veterinaria "Alessio Lemoigne" del Dipartimento Di Scienze Medico-Veterinarie.

CADUTE

Da *Aiace* di **Sofocle**, traduzione di **Friedrich Hölderlin**
Composizione, drammaturgia **Alessandro Conti**
Interprete **Fabrizio Croci**

Insolito Festival

dall'11 al 13 settembre

ore 21

Lenz Teatro

via Pasubio 3/e
Parma

Tutto spinge via lontano il grande tempo, perché
Tutto vada in rovina.
E nessuna cosa che non si può cantare
Nomino io,
Da quando insperato Aiace nell'animo conciliato
Con gli Atridi dal grande contrasto.

La tragedia di Aiace trascritta da Hölderlin è lamento οίμοι (oímoi) e ipocondriaca depressione di un eroe dalla virilità violata.
Aiace Telamonio da Salamina lamentandosi deve morire, ma il lamento del poeta lo costringe all'interno di una sintesi senza concetto, dolcemente sospesa, che ci fa sentire alienati a casa nostra.

Questa forma di eroismo melancolico - nel senso medico del termine utilizzato da Ippocrate a Galeno - risiede nel perdurare di un lamento impossibile, esasperato da un linguaggio che si rivolta contro se stesso, e che non trova ascolto nell'epoca in cui anche l'abilità mnemonica dell'io lirico è caduta in rovina.

Ricognizioni performative sulla forma della Violenza
p. 43

ΔΥΣΔΑΙΜΟΝΊΑ _DISDEMONA

Esfiltrazioni da **Giuseppe Verdi** e **William Shakespeare**
Drammaturgia, imagoturgia **Francesco Pititto**
Composizione, installazione, involucri **Maria Federica Maestri**
Elaborazioni sonore **Andrea Azzali**
Interprete **Valentina Barbarini**
Interpreti in video **Monica Bianchi, Tiziana Cappella, Sandra Soncini, Carlotta Spaggiari**
Creazione Speciale per il Festival Verdi 2025

Festival Verdi

7 – 9 ottobre
ore 20

8 – 10 ottobre
ore 19

WOPA

via Palermo 6
Parma

Nata sotto una cattiva stella.

In fondo in fondo
lasciatela essere lupa_comunista
e non agnella_crista, almeno
nella forza finale del suo
Ah.

***Otello* di Giuseppe Verdi su libretto di Arrigo Boito, tratto dall'omonima tragedia di William Shakespeare. È la penultima opera di Verdi, con la quale il compositore ritorna ai temi shakespeariani che non aveva più affrontato dall'epoca di Macbeth (1847).**

Disdemona è il nome di tradizione shakespeariana, ripreso dall'omonima figura dell'Otello; Shakespeare lo coniò basandosi su Disdemona, a sua volta un prodotto letterario dello scrittore Giambattista Giraldi Cinzio per i suoi *Ecatommiti* (*Cento novelle*). Dal personaggio di Shakespeare prende il nome Desdemona, un satellite del pianeta Urano.

A proposito della derivazione di Disdemona, Cinzio lo basò probabilmente sul greco antico δυσδαίμων (dysdaimon) o δυσδαιμονία (dysdaimonia, "miseria"), con il significato di "dal destino avverso", "disgraziata", "sfortunata", "nata sotto una cattiva stella".

Anatomie
del Paesaggio
p. 46

HAIKU_DOVE PRIMA ERA BOSCO

Habitat Pubblico

dal 22 al 24 ottobre

orari da definire

Collezioni di Zoologia e Anatomia Comparata del Museo Selmi

via Selmi, 3 Bologna

Anatomie del Paesaggio p. 46

C'è un tempo prima delle stelle.
Dopo la curva dei gelsi.
Mi siedo e le aspetto.

Creazione **Maria Federica Maestri**
Drammaturgia **Francesco Pititto**
Interprete **Sandra Soncini**
Ambiente sonoro **Andrea Azzali**

Il verso vive già dentro ogni cosa materiale e immateriale, memoria e presente come immagine sfuggente, strisciata di luce e ombra come taglio di sole tra rami di querce, onda ritmica e rifratta.

La poesia in atto agisce secondo il principio della riparazione: il danno che l'uomo ha provocato nella natura non si limita infatti alla distruzione effettiva dell'ambiente, ma intacca la capacità stessa di saperci/sentirci nel tutto, parte di una cosmogonia plurale: esseri nel molteplice. Quindi la rigenerazione dovrà essere duplice: riparare la perdita e ricostruire ciò che abbiamo perduto 'fuori' e 'dentro'.

Nel primo capitolo del progetto *Haiku* scorrono in un flusso pulsante, in galoppo 'sistolico' diverse liriche del poeta e alcuni versi scelti da Pier Luigi Bacchini dalla produzione di Ezra Pound, Friedrich Hölderlin, Rainer Maria Rilke.

A Pier Luigi Bacchini, grande poeta parmigiano scomparso nel 2014, Lenz ha dedicato dal 1996 al 2015 numerose e vibranti trascrizioni sceniche curate da Francesco Pititto.

HAIKU_DOVE PRIMA ERA ACQUA

Habitat Pubblico

dal 29 al 31 ottobre

orari da definire

Collezioni di Zoologia e Anatomia Comparata del Museo Selmi

via Selmi, 3 Bologna

Anatomie del Paesaggio p. 46

Un cerchio d'acqua s'apre.
Ora un altro.
Non più.

Sempre poi l'acqua, e l'acqua e l'acqua e davanti e dietro noi, i tanti volti di adesso e di un tempo. Il verso si ascolta detto dal poeta, oppure tramite il corpo di un'attrice che lo muta in altro, o infine nel silenzio di una lettura in solitudine, dietro l'acqua.

Il secondo capitolo del progetto *Haiku* intende rievocare l'elemento acqua, attraverso i versi dedicati al sentire liquido di Pier Luigi Bacchini, William Butler Yeats e Giovanni Pascoli.

Con musiche di Andrea Azzali e l'interpretazione dell'attrice, performer e danzatrice Sandra Soncini, il progetto intende re-immaginare la natura scomparsa e restaurare la memoria dell'ambiente perduto, attraverso la potenza di versi brevi secondo la formula giapponese dell'Haiku dedicati alla sacralità dell'esistenza nel ri-vivente animale, vegetale, minerale.

Creazione **Maria Federica Maestri**
Drammaturgia **Francesco Pititto**
Interprete **Sandra Soncini**
Ambiente sonoro **Andrea Azzali**

OVER LEONORA CARRINGTON_DISTRAZIONI

Habitat Pubblico

data da definire

Palazzo del Governatore

piazza Garibaldi Parma

Anatomie del Paesaggio p. 46

Over Beloved Female Artists p. 45

Entriamo nel mondo obliquo, tenero e crudele di Leonora Carrington trasferendo il suo universo pittorico e letterario nel corpo_psichico di quattro donne performer ultra-ordinarie, non-conformi, dissonanti, divergenti, sur-reali.

_Chi è distratta?

L'inesperta del mondo?
La malata all'inizio, la capretta da sgozzare, la bimbetta del lunedì di Pasqua, quella trovata dentro l'uovo rotto?

La mangiatrice di bignè al cioccolato – senza glassa che non le piace.

Non lei in persona, lontana dalle galere dell'esibizione, ma lei in loro, ma loro in lei, come cavalcandole piena di gioia con briglie di porpora. Esse sono lei – la materia umana – in essa – i suoi pianti, i suoi capricci, i suoi spasmi.

E così si tingono dei pallori delle disgrazie gradite che esse insieme sono: eccezione genetica resistente al male poiché sono nate nel male o a esso destinate.

Nate sbagliate non possono sbagliare, è questo che le rende incoscienze infallibili.

Composizione performativa **Maria Federica Maestri**
Composizione drammaturgica e visuale **Francesco Pititto**
Performer **Tiziana Cappella, Barbara Voghera, Carlotta Spaggiari, Valentina Barbarini, Victoria Vasquez Jurado (soprano)**
Musica **Andrea Azzali**

HAMLET SOLO

Traduzione, drammaturgia e imagoturgia **Francesco Pititto**
Composizione, installazione e involucri **Maria Federica Maestri**
Interprete **Barbara Voghera**
Attori in video **Liliana Bertè, Franck Berzieri, Guglielmo Gazzelli, Paolo Maccini, Vincenzo Salemi, Elena Varoli**
Musica **Andrea Azzali**

Habitat Pubblico

dal 5 al 7 novembre

ore 18

APE Museo Fondazione Monteparma

via Farini 32/a Parma

Io qui, o io non qui...
meglio che stia a soffrire i colpi tuoi, Fortuna
o difendermi
contro il mare dei tuoi colpi vigliacchi
e così, finire. Morire, dormire...
e poi il niente, e solo così
piantarla con il cuore crepàto

Summa di una lunga e profonda esperienza artistica con gli attori 'sensibili' iniziata oltre venti anni fa, le molteplici riscritture sceniche dell'*Hamlet* sono diventate un luogo poetico fondamentale nella ricerca teatrale di Lenz.

Dopo gli allestimenti alla Rocca dei Rossi di San Secondo, alla Reggia di Colorno e al Teatro Farnese di Parma, l'*Hamlet* di Lenz, per la regia di Maria Federica Maestri e Francesco Pititto, prende un'ulteriore forma scenica trasponendo la monumentalità artistica dell'opera in una sintesi di potente densità emozionale.

In questo *Hamlet Solo* si esplicita un dispositivo drammatico che rivela la natura orfana di Amleto, la sua inevitabile e assoluta solitudine scenica ed esistenziale; in un attraversamento senza respiro del testo, l'attrice implode dentro gli altri personaggi, unico strumento 'vivo' di una partitura visiva di spettri.

Anatomie del Paesaggio p. 46

I dialoghi con Orazio, la Regina, il Fantasma del Padre, Guild and Rose, gli Attori, I Becchini, Re Claudio vengono inflessi nell'unico duello eroico possibile, quello dell'attore con se stesso.

CASSANDRA

Habitat Pubblico

dal 16 al 18 dicembre

ore 21

Lenz Teatro

via Pasubio 3/e Parma

Ricognizioni performative sulla forma della Violenza p. 43

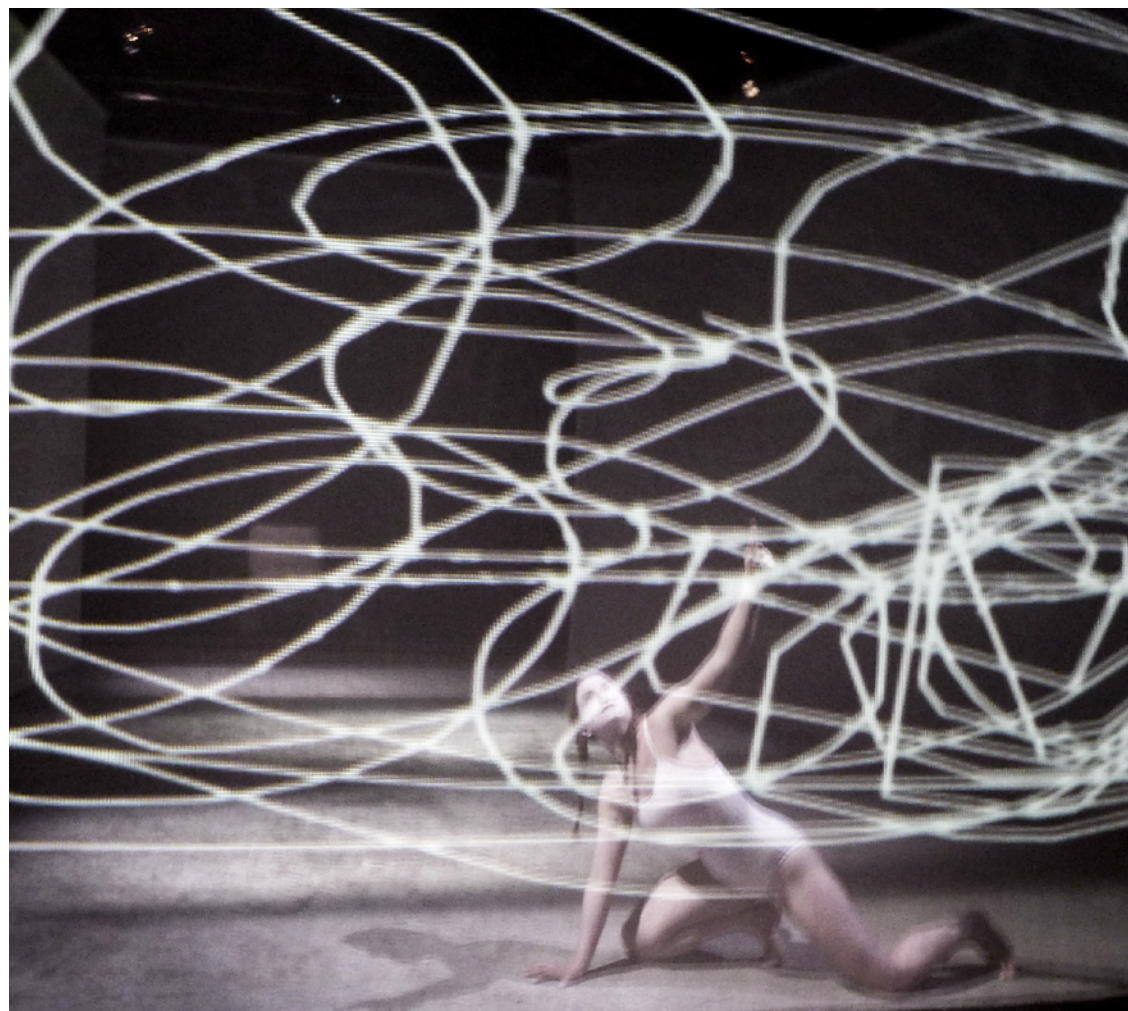
Parentele p. 48

A mano a mano che la scienza lentamente dipana i misteri dell'universo, la realtà che si presenta ai nostri occhi è, per paradosso, ancora più difficile da afferrare. Se ciò che sappiamo aumenta alla velocità della luce, ciò che non capiamo prolifera alla velocità del buio, cresce in modo esponenziale, come l'energia oscura che sta lacerando il cosmo.

Oggi, a prescindere dalle opinioni che abbiamo, nutriamo sospetti nei confronti di chi ha la capacità di scorgere nel presente dei lampi del nostro futuro.
Preferiamo ignorare gli avvertimenti. Abitiamo un tempo di crisi, un tempo, come scrive Gramsci, dove il vecchio muore e il nuovo non può nascere.

L'abbaglio del trionfo della ragione precipita le nostre interazioni quotidiane verso la sordità. Cassandra dal tesoro dei suoi incubi vede dove gli altri non riescono e parla.

Ma qual è la sua lingua?
Si tratta forse di un'articolazione che supera l'articolazione linguistica, costruita su un eccesso di linguaggio. La sua condanna non è solo il non essere creduta, ma il fatto che la sua parola non può mai raggiungere una distanza sufficiente per essere compresa.

da *Agamennone* di **Eschilo**
Composizione performativa **Lorenza Guerrini**
Interprete **Carlotta Spaggiari**

Universi da Omero e dagli scritti di Simone Weil

L'Iliade non riuscirebbe tuttavia ad assurgere a poesia, sarebbe solo un monotono paesaggio desertificato dalla forza, se in essa non vi fossero disseminati qua e là momenti luminosi, momenti brevi e divini nei quali gli uomini hanno un'anima.

Simone Weil

Alla ricerca di questi momenti luminosi è indirizzata la pluriennale indagine drammaturgica e imagoturgica su quest'opera così fondativa del pensiero occidentale. Verità e bellezza, tra figure divine ed eroi in perenne lotta, sembrano scandire parentesi temporali dove il tempo pare non esistere, o essere infinito e immortale come la vita degli dèi litigiosi e vendicativi. Parentesi dove la poesia si innalza al di sopra della ferocia di una guerra di cui si è perduto il senso, il fine ultimo della contesa.

Verità e bellezza di figure che emergono al di sopra della battaglia, della vittoria o della sconfitta, dell'onore e della gloria, dell'eroe la cui potente umanità emerge soprattutto nella debolezza di un pianto o nell'abbraccio di fratelli di sangue con il calare della notte, del ruolo imposto alle prigioniere della città sconfitta o nella pietà implorata di chi chiede il corpo insepolto del proprio figlio.
Ma poi la guerra riprende ancora più violenta, e la vittoria si ottiene con l'inganno.

Per Simone Weil la guerra di Troia è il paradigma di ogni guerra; Omero ne ha saputo raccontare il Male e l'incapacità del male di contaminare il bene, la continua lotta tra forza e bestialità, la solitudine dell'eroe e la pietà, perché solo in queste parentesi di esseri mortali si risvegliano l'anima e il pensiero dalla notte buia di una guerra durata dieci anni.

Il poema contiene in sé tutti gli elementi che daranno origine alla Tragedia nelle sue forme più complesse e compiute.

Ogni rimando etico-estetico al nostro presente necessita di un pensiero critico drammaturgico che tracci i confini tra pensiero epico, figura eroica e forma, tra forza e potere in campo per poterne trarre il vero significato: chi ha la forza ha anche il potere?

O il vero potere è di chi non riconosce la forza e la violenza, dopo averle subite, come ineluttabili?

Un teatro che abbia il proprio agone nella contemporaneità non ne può prescindere, la poesia - terribile arma di difesa - non ne può prescindere.

Ricognizioni filosofico-performative sulla forma della violenza

In un procedere sintonico con le ricerche e le composizioni performative sull'Iliade e sulle tragedie curate da Maria Federica Maestri e Francesco Pititto, le differenti ricognizioni sul tema della violenza indagate dalla filosofa Orsola Rignani, dalla dramaturg Lorenza Guerrini e dai registi Alessandro Conti e Beatrice Baruffini, avranno una persistenza pluriennale.

Presenze creative associate per affinità linguistica, poetica, etica ed estetica, capaci di disegnare pagine significative nella geografia artistica di Lenz Fondazione.

Il principio-pensiero del 'Vincere la perdita' esito fondamentale della riflessione sul tragico di Hölderlin si fa atto tremendo e violento nelle figure delle eroine ferite e degli eroi caduti, Cassandra, Aiace, Pentesilea, Ecuba, ed esplorazione dolorosa nella definizione del male attraverso gli scritti di Hannah Arendt.

Ma anche le dis-obbedienze, le dis-trazioni, le dis-soluzioni, le dis-dette che costituiranno il progetto di ricerca sulla carica di potenzialità del prefisso dis- provocheranno reazioni multiple e mutazioni concettuali stimolanti per la mappatura della violenza nel nostro tempo.

Habitat Pubblico 2025

Campi Magnetici

La stagione teatrale di Lenz Fondazione si articolerà da marzo a dicembre 2025, composta da una pluralità di proposte performative, formative e didattiche, che aprono alla fruizione pubblica gli spazi post-industriali di Lenz Teatro e avviano il dialogo con altre realtà culturali e luoghi monumentali della città.

Sede storica della formazione dal 1989, Lenz Teatro è ubicato in via Pasubio, a Parma, in un ex quartiere periferico e popolare oggetto di intensi interventi di riqualificazione urbanistica nel corso degli ultimi anni. Qui le tracce di un passato industriale, di cui sopravvivono isolate sezioni di importante valore archeologico, convivono con innovative sperimentazioni architettoniche contemporanee in una tipologia di riqualificazione urbana di stampo europeo.

Oltre alle creazioni del progetto sull'Iliade e la re-edition di *Questa Debole Forza*, la ripresa del progetto sulle *Sacre Scritture, La Creazione* (progetto speciale commissionato dal MAECI Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale), *Numeri, Apocalisse, Apocalissi Gnostiche* - diverse e plurisegniche saranno le azioni performative, installative, artistiche, musicali, visuali, formative che innerveranno il progetto annuale. Particolare rilievo le trascrizioni performative ispirate nel 2025 alle opere di Leonora Carrington.

Molte le drammaturgie indagate – dorsali dei progetti pluriennali - Shakespeare, Manzoni, Jakob Lenz, Calderón de La Barca - negli spettacoli in ripresa, nelle riedizioni site-specific, e negli esiti di laboratorio, e continuerà a dare frutti artistici anche il progetto di riparazione poetica ideato a partire da un'importante collaborazione con l'associazione ambientalista LIPU, la cui sede nazionale di recentissima ristrutturazione è a Parma ubicata nel comparto adiacente a Lenz Teatro; da questa convergenza è nato *Haiku* un affresco performativo di re-wilding poetico per un pensiero lirico-ecologista: *Dove prima era _ Bosco _ Acqua _ Aria _ Roccia*, sono un ciclo di performance poetiche diffuse nel paesaggio urbano, in spazi museali e in oasi protette.

Nel prossimo triennio il progetto permanente sulla Resistenza dal titolo *Rami e Radiazioni* avrà una nuova espansione concettuale, non limitandosi alla traduzione artistica della memoria storica della Resistenza, ma allargando le trascrizioni performative alle propulsioni irradianti i principi che originano la lotta contro i nazifascismi.

Nuove declinazioni spaziali nei luoghi simbolo della democrazia e dell'antifascismo della città di Parma.

Le azioni performative immaginate dalle artiste e dagli artisti associat3 in Parentela per ND'T 2.0 #2025 e i numerosi esiti delle esperienze formative saranno presentati al pubblico all'interno degli spazi di Lenz Teatro.

L'intensa programmazione dal vivo sarà accompagnata da un fitto calendario di eventi in streaming, dialoghi con il pubblico, seminari.

Over Beloved Female Artists

Trascrizioni performativo artistiche

In continuità con il lavoro di trascrizione performativa su Gina Pane (*Over Gina Pane_4 Azioni Sentimentali*) - presentato nel 2024 nell'ambito della mostra sui Capolavori delle collezioni private di Parma – intendiamo realizzare un progetto triennale ispirato al pensiero creativo di alcune artiste visive che hanno segnato la nostra storia artistica e il nostro tempo.

Si tratterà di rileggere scenicamente l'opera di:

Leonora Carrington → 2025
Marisa Merz → 2026
Louise Bourgeois → 2027

Anatomie del Paesaggio

Reidratazioni_Riparazioni poetiche e performative del Presente Urbano

Progetto di riparazioni poetiche e performative dell'Habitat Urbano e di valorizzazione dei Musei dell'Ateneo di Parma, dell'Ateneo di Bologna e dell'APE Museo di Parma.

La valorizzazione del patrimonio paesaggistico e monumentale può essere realizzata attraverso esperienze performative profondamente innovative sotto il duplice aspetto visuale e installativo.

I beni che costituiscono le collezioni museali, gli spazi monumentali e i luoghi storici della città possono rappresentare in maniera dinamica la storia della conoscenza dell'umanità, il suo essere energia propulsiva per l'emancipazione culturale e sociale nel nostro presente.

Dopo la presentazione e l'apprezzamento da parte di IBC - Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna del Progetto *Opera sull'Opera*, Lenz Fondazione intende progettare azioni di riattivazione di questo patrimonio, tramite la realizzazione di nuove cartografie e nuove rotte nella fruizione dei beni museali.

Inoltre le nostre molteplici esperienze installative e performative in grandi complessi monumentali di enorme valore storico-artistico quali la Reggia di Colorno, la Pilotta, il Museo Archeologico di Parma, la Rocca di San Secondo, l'ex Ospedale Vecchio, il Museo Guatelli, il Tempio di Valera, l'ex Carcere di San Francesco, l'Abbazia di Valserena, l'ex Chiesa di San Ludovico hanno svelato al pubblico nuove modalità di fruizione degli spazi monumentali, in una stratificazione/attivazione estetica del patrimonio storico attraverso i segni dei linguaggi artistici contemporanei.

Crediamo che l'azione innovativa all'interno dei musei e degli spazi storici agisca come un processo di 'restauro' e di reinvenzione del potere immaginifico delle opere in essi contenute, grazie al quale diventa possibile rigenerare il Passato/Presente in un *Passato Imminente* – citando il titolo del grande Progetto di Lenz Fondazione per Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21.

Resistenza e Olocausto

Progetto teatrale e visuale permanente sui temi della Resistenza e dell'Olocausto

A partire dai primi anni Novanta Lenz ha dato forma performativa ad un'Arte Non Serena, confrontandosi con una definizione del poeta ebreo rumeno Paul Celan che sancisce l'impossibilità della parola dopo il dramma della Shoah, come azzeramento imposto dal paradigma della morte collettiva.

Il tema delle tragedie accadute durante il periodo nazifascista è comparso in modo ricorrente nella poetica di Lenz, con varie versioni di *Bruno Longhi* (1991, 2005, 2015), e con *Viale San Michele. Prima che si imbianchino le cantine* (1990, 2021).

Dal 2015 Lenz Fondazione ha reso permanente il suo storico progetto di ricerca drammaturgica pluriennale, continuando a produrre annualmente una serie di opere performative contemporanee, seminari e giornate di riflessione pubblica dedicati ai temi della Resistenza e della tragedia europea durante le dittature nazi-fasciste e realizzati in collaborazione con ISREC Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Parma.

Nel triennio 2022-2024 l'indagine artistica di Lenz sui temi della Resistenza e dell'Olocausto si è concentra sul ruolo e le biografie delle Donne Partigiane della Resistenza parmense ed in particolare è stato dedicato alle '*Piccine*', le giovanissime partigiane, poco più che adolescenti durante gli anni della Resistenza, di cui la ricerca storica è riuscita a recuperare/conservare solo esili tracce documentarie. Nel 2024 in occasione delle Celebrazioni del 25 Aprile, Maria Federica Maestri e Francesco Pititto hanno curato la macro-installazione site-specific all'interno della Sala del Consiglio Comunale di Parma.

Nel prossimo triennio il progetto permanente sulla Resistenza dal titolo *Rami e Radiazioni* avrà una nuova espansione concettuale, non limitandosi alla traduzione artistica della memoria storica della Resistenza, ma allargando le trascrizioni performative alle propulsioni irradianti i principi che originano la lotta contro i nazifascismi. Nuove declinazioni spaziali nei luoghi simbolo della democrazia e dell'antifascismo della città di Parma.

Parentele | Natura Dèi Teatri

Il festival internazionale di arti performative Natura Dèi Teatri ha attivato a partire dal 2022 il progetto PARENTELE, basate non sulla continuità biologica ma sul riconoscimento di affinità e differenze e possibilità di coesistenza.

PARENTELE ricerca nuovi modelli performativi naturalculturali, ibridando filosofia, mitologia, scienze e arti, e nel prossimo triennio 2025_2027 sarà ulteriormente suddiviso nelle sezioni:

✧ **PERMANENZE**
Attivazioni di relazioni associate al progetto produttivo di Lenz, in un'ottica di *legacy* e trasmissione, per allargare la geografia artistica della Fondazione.

Artist3 in dialogo per il 2025: Beatrice Baruffini, Alessandro Conti, Lorenza Guerrini, Orsola Rignani.

✧ **SOSTE TEMPORANEE**
Accoglienza di artiste invitate a produrre progetti di durata annuale.

Artista sostenuta per il 2025: Muna Mussie.

Nel triennio 2022_2024 il progetto PARENELE si è focalizzato su BESTIARIO | Femminile Animale: dodici artiste e collettivi sono state invitat3 a coprodurre con gli e le artiste di Lenz progetti articolati in residenze, produzioni, laboratori, seminari, presentazione spettacoli.

L'ambito di studi di riferimento è stato il corpus teorico della filosofa americana Donna Haraway nella direzione dell'avvento del *chtulucene*.

Artist3 in dialogo 2022_2024: Annamaria Ajmone, Stefania ?Alos Pedretti, Jan Voxel Digital Art, Gloria Dorliguzzo, Lucia Perego, Muna Mussie, Lorenza Guerrini, Giulia Odetto, Monica Barone, Valentina Barbarini.

Persistenze drammaturgiche

Il lavoro drammaturgico pluriennale si presenta come una persistente tela di ragno che continua incessante ad essere tessuta. Ogni filo si aggancia all'altro, gira in tondo ma viene anche sostenuto da un filamento verticale che ne irrobustisce la trama, la rende più forte ad ogni spirare del vento o dall'attacco di qualche insetto o uccello.

Le *Sacre Scritture* hanno in sé anche la religiosità del corpo dell'azione performativa di Gina Pane, così come questa artista ha in sé la forza leggera degli Haiku, come il dialogo metamorfico di File e Bau nel *Faust*, come l'irruenza del verso barocco di Rosaura e del servo che "vuol fuggir la morte" per poi incontrarla, come "io qui o io non qui" dell'Amleto solo senza luogo e tempo, reso scimmia dal drammaturgo tedesco Lenz nel suo fantasma di Shakespeare.

Una tela grande, tessuta nel tempo ma salda nel suo rinnovarsi, nel suo resistere alle intemperie della vita. Il ragno è sempre lì al centro che attende, e conserva in sé anche tanti piccoli ragni, li protegge e cresce, come *Maman* della Bourgeois.

✧ Progetto Sacre Scritture
APOCALISSI GNOSTICHE
APOCALISSE_REQUIEM
NUMERI
LA CREAZIONE

✧ Progetto Atlante sulla Violenza
QUESTA DEBOLE FORZA

✧ Progetto trascrizioni performative di opere di artiste
OVER GINA PANE_4 AZIONI SENTIMENTALI

✧ Rewilding Poetico del Presente Urbano
HAIKU_DOVE PRIMA ERA BOSCO_ACQUA_ARIA_ROCCIA

✧ Progetto Passato Imminente Calderón de la Barca
HIPÒGRIFO VIOLENTO
ALTRO STATO

✧ Progetto Hamlet Shakespeare
HAMLET SOLO

✧ Progetto Lenz per Alessandro Manzoni
CRINE_ERMENGARDA ORATORIO

✧ Progetto Lenz di Lenz
SHAKESPEARS GEIST

✧ Progetto Faust Johann Wolfgang Goethe
FAUST MEMORIES

Dall'inizio del proprio agire artistico Lenz Fondazione ha privilegiato gli aspetti della fragilità, sensibilità, insofferenza agli stereotipi che mirano a definire le pratiche e i contenuti del campo artistico e quale ruolo riservare alle esperienze considerate marginali rispetto alle strutture linguistiche e ai comportamenti dominanti.

Il Laboratorio RO.CA. è una nuova sezione progettuale di pensiero, ricerca e azione artistica dedicata a Rocco Caccavari, dal 2008 al 2021 presidente onorario e direttore scientifico della Fondazione.

A partire dal 2023 il progetto viene realizzato dal gruppo di Automutuoaiuto dell'Ausl di Parma e avrà come tema di lavoro la realizzazione di documentazione bio-filmica rivolta a soggetti fragili, persone con dipendenze, comunità marginali e gruppi sociali discriminati.

Il progetto favorisce l'incontro tra giovani videomaker, particolarmente interessati al reportage e alla documentazione filmica di censimento, con i segmenti della comunità più esposti alla marginalità, o all'esclusione, dall'agire artistico – da qui in poi definiti soggetti ro.ca., alla ricerca di una risposta su come l'arte possa rappresentare una possibilità di cura, benessere della persona, parte necessaria del vivere.

Il progetto vuole perseguire un duplice obiettivo: chi rappresenta, stimola e ritrae la soggettività ro.ca rivela e autorizza, attraverso il suo sguardo, una parte che il soggetto ro.ca - da sempre oggetto di stereotipi e oppressione - non riuscirebbe altrimenti a guardare di sé: il contenimento affettivo dà una forma e insegna le parole necessarie a descrivere e comprendere i propri stati.

Il soggetto ro.ca, autorizzato a rappresentarsi, apprende gli strumenti per farlo, e può a propria volta applicare il suo sguardo su chi fino a quel momento l'ha guardato, in una inversione di ruolo che diventa un esercizio di empatia, "volontà di potenza", e una nuova co-costruzione di comunità artistica e sociale.

PRATICHE DI TEATRO SOCIALE | PERCORSI

Laboratori di sensibilizzazione teatrale realizzati in collaborazioni con enti ed istituzioni territoriali per persone in condizione di fragilità:

Laboratorio Educare alle Differenze

gennaio – aprile

Conduzione, composizione **Alessandro Conti**
Costumi di scena **Archivio Lenz Fondazione**
Interpreti **Allieve e allievi del laboratorio**

Nell'ambito del progetto "Teniamoci in Con-Tatto per educare al riconoscimento e alla valorizzazione delle differenze", promosso dai Servizi Educativi Comune di Parma nelle scuole primarie e secondarie per prevenire fenomeni di discriminazione, esclusione e pregiudizi.

Laboratorio KIDS

febbraio – maggio

Conduzione, composizione
Beatrice Baruffini, Alessandro Conti
Musica **Andrea Azzali**
Interpreti **Allieve e allievi del laboratorio**

Il progetto è realizzato in collaborazione con la Casa della Salute per il Bambino e l'Adolescente dell'AUSL di Parma.

Laboratorio Ser.D.P.

aprile – maggio

Conduzione, composizione **Monica Bianchi**
Interpreti **Allieve e allievi del laboratorio**

Il progetto è realizzato per persone in carico al Ser.D.P. di AUSL Parma e comunità terapeutiche del territorio.

Laboratorio RO.CA.

ottobre – dicembre

Conduzione, composizione **Monica Bianchi**
Interpreti **Allieve e allievi del laboratorio**

Il progetto è realizzato per i gruppi di Automutuoaiuto dell'AUSL di Parma come parte del percorso di educazione continua per ESP (Esperti di Supporto tra Pari).

Lenz Teatro

Sede della formazione dal 1989, Lenz Teatro è ubicato in via Pasubio, a Parma, in un ex quartiere periferico e popolare oggetto di intensi interventi di riqualificazione urbanistica nel corso degli ultimi anni.

Qui le tracce di un passato industriale, di cui sopravvivono isolate sezioni di importante valore archeologico, convivono con innovative sperimentazioni architettoniche contemporanee in una tipologia di riqualificazione urbana di stampo europeo.

Accessibilità

Il teatro, dotato di ascensore e rampa d'accesso, vede installato in entrambe le sale - Majakovskij ed Est – e nel foyer/biglietteria un sistema di trasmissione con circuiti a induzione magnetica in audio frequenza (*hearing loop*) per migliorare l'ascolto e la partecipazione a persone che utilizzano protesi acustiche o impianti cocleari.

Nel 2022 Lenz è stato selezionato dall'associazione FIADDA e dal Servizio Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna per partecipare a questa azione di sistema, denominata "ACCESs - Accessibilità Comunicazione Cultura e Sottotitoli per le persone sorde".

Molte delle creazioni Lenz sono disponibili alla fruizione tramite azioni specifiche come audiodescrizioni, sovratitolazione in doppia lingua (italiano e inglese), per un'accessibilità a persone sorde e per il pubblico internazionale.

Lenz ha dotato il proprio sito lenzfondazione.it di uno specifico menù per facilitare la lettura dei contenuti a persone ipovedenti e consentire la personalizzazione della navigazione. Nel corso del 2025 è prevista la pubblicazione del nuovo sito internet con certificazione di accessibilità.

Per ogni altra informazione sull'accessibilità o per comunicare eventuali esigenze specifiche, invitiamo a scrivere a info@lenzfondazione.it oppure chiamare il numero + 39 0521 270141 / + 39 335 609 6220.

**Il 1988 ci ha rivelato gli spazi segreti dell'edificio, le grandi sale, le camere, i corridoi, le finestre sui cortili, il sottotetto.
Percorsi, vuoti, dall'esterno in un interno che va in un interno, un labirinto di vie in un corpo urbano compreso tra altri corpi simili per funzione e per architettura. La sua nascita risale agli anni trenta.
Quando lo abbiamo percorso la prima volta eravamo già all'interno di una scena possibile, l'acustica delle sale è stata subito generosa e la suddivisione degli spazi, funzionale al lavoro operaio, risultava perfettamente adatta per il lavoro del teatro.
Un teatro di laboratorio e di ricerca. Un teatro di lavoro. [...]**

Büchner, Hölderlin, Lenz, Kleist, Rilke, Dostoevskij, Majakovskij, Shakespeare, Goethe, Grimm, Andersen, Calderón de la Barca, Genet, Lorca, Bacchini, Ovidio, Virgilio, Manzoni, D'Annunzio, Ariosto, Verdi, Dante, Eschilo, Gina Pane, le Sacre Scritture, sono gli autori e le opere che hanno segnato i progetti monografici e pluriennali di Lenz a partire dal 1985 la direzione artistica di Maria Federica Maestri e Francesco Pititto.

I recenti progetti di creazione performativa contemporanea sono il risultato artistico di un approfondito lavoro di ricerca visiva, filmica, spaziale, drammaturgica e sonora.

La densità del lavoro teatrale è simmetrica all'intensità, eccezionalità, unicità degli interpreti, reagenti sensibili del testo creativo.
In una convergenza estetica tra fedeltà esegetica alla parola del testo, radicalità visiva della creazione filmica, originalità ed estremismo concettuale dell'installazione artistica, l'opera di Lenz riscrive in segniche visionarie tensioni filosofiche e inquietudini estetiche della contemporaneità.

Traduzione, riscrittura drammaturgica, imagoturgia delle opere sono a cura di Francesco Pititto.

La composizione teatrale, le installazioni sceniche e i costumi sono realizzati da Maria Federica Maestri, segnalata dalla critica per il suo lavoro di drammaturgia della materia, per il sistema di segni visivi che costituiscono il suo personalissimo design-acted.

Nel 2024 Lenz Fondazione vince il Premio Ubu categoria Premio Speciale.

Lenz Fondazione

Direzione artistica_**Maria Federica Maestri, Francesco Pititto**

Direzione scientifica_**Maina Antonioni**

Drammaturgie, traduzioni, imagoturgie_**Francesco Pititto**

Composizioni, installazioni, involucri_**Maria Federica Maestri**

Ensemble artistico_**Valentina Barbarini, Monica Barone, Monica Bianchi, Tiziana Cappella, Alessandro Conti, Fabrizio Croci, C.L. Grugher, Victoria Vasquez Jurado, Roberto Riseri, Marcello Sambati, Sandra Soncini, Elena Sorbi, Carlotta Spaggiari, Barbara Voghera**

Elaborazione, composizione musicale_**Andrea Azzali, Claudio Rocchetti, Lillevan, Paul Wirkus, Robin Rimbaud, Roberto Bonati**

Cura_**Elena Sorbi**

Organizzazione_**Ilaria Stocchi**

Comunicazione, ufficio stampa_**Giovanna Pavesi**

Diffusione, cura grafica_**Alessandro Conti**

Produzione_**Giulia Mangini**

Cura tecnica_**Alice Scartapacchio, Lucia Manghi, Dino Todoverto**

Sostieni Lenz Fondazione

Art Bonus | 5 x 1000

Sostenere Lenz Fondazione significa creare valore per la comunità, contribuendo alla vita di una realtà necessaria al territorio, per la sua vocazione alla ricerca, al linguaggio contemporaneo e al pensiero critico.

Dal 2018 i progetti artistici di Lenz sono selezionati dal Ministero della Cultura per partecipare ad ART BONUS, una 'chiamata alle arti' per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo.

Art Bonus consiste in un considerevole credito d'imposta per chi effettua erogazioni liberali a favore di beni, interventi o attività artistico-culturali italiane particolarmente meritevoli.

I mecenati che scelgono di rendere pubblica la loro donazione sono pubblicati nella pagina di ringraziamento ai mecenati consultabile al seguente indirizzo https://artbonus.gov.it/i-mecenati.html e compariranno altresì nel singolo intervento.

Per dare ulteriore visibilità ai progetti e al loro sostenitori, da otto anni viene indetto il Concorso Art Bonus sulla piattaforma *artbonus*.
Il voto è espresso da una giuria popolare spontanea: possono votare tutti coloro che desiderano sostenere uno o più progetti in gara, tutti realizzati grazie alle donazioni in denaro da parte di aziende, fondazioni e privati cittadini.

Nella prossima dichiarazione dei redditi invitiamo a sottoscrivere la destinazione del 5 per mille alla voce "Sostegno delle fondazioni riconosciute che operano nel settore della cultura e dell'arte".

Indica il codice fiscale di Lenz Fondazione: 02741190348

Ringraziamo chi sta sostenendo Lenz con le proprie donazioni.

Per realizzare i progetti artistici performativi, formativi, residenziali del 2025 Lenz Fondazione ha il sostegno e la collaborazione delle seguenti istituzioni pubbliche e private:

MiC - Ministero della Cultura
Regione Emilia-Romagna
Comune di Parma
Teatro Regio di Parma | Festival Verdi

in convenzione con:
AUSL Parma DAI SM-DP Dipartimento Assistenziale Integrato_ Salute Mentale e Dipendenze Patologiche
Università degli Studi di Parma
Università Alma Mater di Bologna
IUAV Venezia

in coproduzione con:
ParmaFrontiere Associazione Culturale

con il contributo di:
Fondazione Monteparma
Chiesi Farmaceutici Spa
Intesa Sanpaolo
Koppel A.W. Srl
Cooperativa La Giovane
Oiki Spa

in collaborazione con:
EBA Europe Beyond Access Italia 2024-2027,
SMA Sistema Museale di Ateneo Università di Parma e Università di Bologna, Parma Città Universitaria, ISREC Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Parma, Conservatorio di Musica 'A. Boito' di Parma, LED Laboratorio Libere Energie Educative Didattiche,
Rete Regionale I Teatri della Salute, Arcigay, Goethe-Institut, LIPU, ParmaFrontiere_Festival Parma Jazz, Micro Macro_Insolito Festival, eUROPA tEATRI, Associazione SENTO, FIADDA Emilia-Romagna

SEDE ORGANIZZATIVA

Lenz Teatro
via Pasubio 3/e
43122 Parma

CONTATTI

T. +39 0521 270 141
M. +39 335 609 6220
info@lenzfondazione.it
www.lenzfondazione.it

PRENOTAZIONI

La prenotazione dei biglietti è consigliata per tutti gli eventi in programma tramite i contatti a lato.

Il programma potrebbe subire variazioni.
Si consiglia di consultare il calendario presente sul sito www.lenzfondazione.it/calendario

SOCIAL

facebook.com/lenzfondazione.it/

instagram.com/lenz_fondazione/

vimeo.com/lenzrifrazioni

La fotografia di copertina è tratta da *L'Isola Dei Cani*,
a pagina 10-11 da *Apocalissi Gnostiche*,
e a pagina 30-31 da *Il Furioso_Il Palazzo Di Atlante*.
Crediti fotografici: Maria Federica Maestri_Francesco Pititto,
Elisa Morabito, Alessandro Conti

LENZ FONDAZIONE

performing + visual arts foundation